

Federica Fantozzi

ROMA **Senatore Morando, l'opposizione è compiutamente alternativa alle scelte del governo o anti-berlusconiana per partito preso?**

«L'opposizione deve essere compiutamente alternativa al centrodestra. Poi, Berlusconi ogni giorno fa qualcosa che alimenta il pregiudizio nei suoi confronti, e qualche scivolata c'è stata e c'è».

Sta confermando l'esistenza di un pregiudizio?

«Ripeto: con quel cumulo spaventoso di interessi economici-politici-mediativi, con la commistione fra informazione e giustizia, il premier alimenta nell'opposizione un atteggiamento pregiudiziale che va oltre la normale contrapposizione tra i poli. Ma una parte enorme della responsabilità sta in Berlusconi e nelle sue scelte».

Prendiamo le riforme istituzionali. Ci sono punti di contatto con il progetto del centrodestra o no?

«C'è un dato di partenza: l'Italia ha bisogno di completare la transizione politico-istituzionale che si è aperta con la fine della I Repubblica e il referendum sul maggioritario. Da allora c'è il problema di ridefinire quella parte della Costituzione. E credo che non essere stati all'altezza di questo compito sia stata una delle cause principali della sconfitta dell'Ulivo nel 2001. Bene: ora quella transizio-

Noi siamo alternativi al governo. È Berlusconi che ogni giorno alimenta i pregiudizi su di lui



“ L'Italia ha bisogno di riforme. Ma il lavoro dei quattro saggi del Polo è da respingere. Il premier deve poter sciogliere il Parlamento ”



L'Ulivo deposita le sue proposte, e si confronti con il centrodestra. Tenendo fermi alcuni punti dirimenti. Tra cui le regole sul pluralismo informativo ”

«Lista unica, l'idea di Prodi è vincente»

Morando, senatore Ds: ci darebbe un gran vantaggio sul Polo. E ripartirebbe la federazione dell'Ulivo

ne va chiusa presentando proposte precise».

Per esempio, lei è firmatario di un ddl che attribuisce al premier il potere di sciogliere le Camere, cosa che vorrebbe anche il centrodestra.

«Sulla forma di governo la mia risposta è il premierato forte ma in un sistema equilibrato di garanzie per l'opposizione. E ritengo che l'incompatibilità del premier nonché le regole del pluralismo informativo vadano fissate nella Costituzione. Quanto al potere di scioglimento delle Camere, la CdL vuole attribuirlo direttamente al premier. Nel nostro progetto, invece, il premier può chiederlo al Presidente della Repubblica, che credo debba mantenere uno spazio di autonomia nella decisione».

È d'accordo anche sulla fine del bicameralismo perfetto?

«Sì, ma se la proposta dei quattro saggi sul Senato Federale è quella illustrata da D'Onofrio, è da respingere. Se l'elezione del Senato è contestuale alla Camera, e dunque alle politiche anziché alle regionali, ci sono obiezioni radicali. In questo modo la Camera delle Regioni perde la sua connotazione e diventa il



Il senatore Enrico Morando durante una seduta a Palazzo Madama

«cavallo di Troia per il ritorno al proporzionale».

Ma un dialogo fra i poli, come auspica Casini, oggi le sembra possibile?

«Io credo che l'Ulivo debba elaborare proposte precise e depositarle. Poi, nei prossimi mesi ci sarà il confronto. Ma non so se questo significhi riconoscere l'affidabilità del centrodestra. Loro fanno sul serio? Benissimo. Ci misureremo in Parlamento, e se ci saranno le condizioni per una convergenza ancora meglio. In ogni caso, noi avremo presentato al Paese le nostre proposte. Non mi convince invece la posizione per cui il premierato andrebbe bene ma non con Berlusconi. Io insisto: Berlusconi passa, il problema istituzionale resta. Non si può modellare il quadro organico delle proposte su una persona».

La transizione va anche nel senso di un bipolarismo compiuto?

«Dal '94 ci sono state alternanze determinate direttamente dagli elettori: è un'innovazione radicale. Ma noi pratichiamo una nuova Costituzione materiale all'interno di una vecchia formale. E il centrosinistra non

è riuscito a costruire un soggetto politico protagonista di un'alternativa di governo. Il centrodestra ha obiettivamente fatto meglio, costruendo una coalizione di forze a partito dominante con un leader incontrastato. Invece il centrosinistra ha oscillato fra l'idea di un grande partito socialdemocratico nato per allargamento del Pds e l'idea di un soggetto politico federato. In realtà il problema resta irrisolto».

Può giovare l'idea Prodi per una lista unica alle europee?

«Prodi ha detto: definiamo un'idea comune del futuro dell'Europa e poi presentiamo un'unica lista. Chi vuole dunque si impegna in questo tentativo, chi non ci crede può rifiutarsi ma senza accampare diritti di veto per far fallire il progetto».

Parla a Verdi, Pdc e

Udeur?

«Anche dopo il rilancio di Rutelli, alcuni dicono che non ci stanno. Bene: è legittimo, ma non ostativo. Io sono favorevole alla proposta».

Ma l'ipotesi riguarda solo le europee? Non c'entra con la situazione italiana?

«Naturalmente sì, ha un peso enorme. Riuscire in una lista comune sulla base di un programma comune per il ruolo dell'Italia nell'Ue sarebbe un'operazione importante. Acquisiremmo un vantaggio competitivo enorme sul centrodestra contrapponendo la nostra aggregazione alla loro confusione. Infine, si riavvierebbe il processo costitutivo della federazione dell'Ulivo».

Berlusconi passa, il premierato resta: così bisogna ragionare. La destra fa sul serio? Lo vedremo in Parlamento



Simone Collini

ROMA Tutto è pronto. Domani la Festa nazionale dell'Unità apre i battenti. E poi, al Parco Nord di Bologna, saranno ventisei giorni di politica, musica, cultura e buona cucina. Ventisei giorni che, nei propositi dei Ds, dovranno contribuire a rendere più forte non solo il partito, ma l'intero Ulivo. A tagliare il nastro, per la segreteria della Quercia, sarà Vannino Chiti, che anticipa quello che sarà il senso politico dell'appuntamento: «Europa e vita nelle città sono i due temi al centro della Festa, ma c'è anche un filo conduttore alla base di tutte le iniziative a cui daremo vita: la Costituzione e lo stato di diritto». Come spiega anche il responsabile nazionale delle Feste Lino Paganelli, infatti, con le giornate bolognesi si «darà simbolicamente il via alle due grandi campagne elettorali del 2004, quella delle amministrative, che vedranno impegnati migliaia di sindaci, presidenti di provincia e amministratori locali e fra questi il candidato sindaco di Bologna Sergio Cofferati; e quella delle europee». Non a caso, tra il 15 e il 18 settembre, si daranno appuntamento sotto le Due Torri i deputati del Partito socialista europeo. E domenica

Chiti: ventisei giorni di impegno, discussione, cultura. Sui valori della Costituzione ma anche sull'Europa e il governo delle città

«Bologna, dalla Festa la speranza di vincere»

parco nord

Da domani al 22 settembre

21, per la manifestazione di chiusura, Piero Fassino ha voluto sul palco accanto a sé il presidente del Pse Enrique Barron Crespo.

Ma l'accelerazione impressa dalla Casa delle libertà sul tema delle riforme istituzionali, quali che ne siano poi gli esiti, non poteva lasciare indifferenti i Ds. «Ci saranno importanti iniziative per tenere aperto un confronto sui valori della Carta costituzionale», fa sapere Chiti. «Valori che legano l'Italia all'Europa, quella del passato e quella del futuro. Valori che non possono venir meno, anche se si modifica la Costituzione». Il riferimento è alla riforma in senso federale dell'organizzazione dello Stato. I «quattro saggi» del Polo sono tornati a valle con i loro appunti, compresi quelli sulla devolution cara a Umberto Bossi, e con i loro inviti all'opposizione a lasciare aperta la porta al confronto. A Bologna, spiega Chiti, l'opposizione manterrà vivo il dibattito, ma sempre tenendo

Festa dell'Unità a Bologna. La kermesse che ospita appuntamenti politici, musica e eventi culturali e sportivi, è in programma al parco Nord dal 28 agosto al 22 settembre. Per il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, prevista la partecipazione a tre giornate: sabato 30 agosto sarà intervistato da Maurizio Costanzo, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «Per Passione» (Rizzoli). Domenica 7 settembre, il segretario sarà a Bologna per le iniziative sulla Resistenza e sul 60° anniversario dell'8 settembre. Infine, Fassino sarà, com'è tradizione, alla manifestazione di chiusura della festa, domenica 21 settembre. Ma è prevista anche la partecipazione del presidente

della Camera Pier Ferdinando Casini, venerdì 19 alle 21. Il 2 settembre il candidato sindaco di Bologna per il centrosinistra, Sergio Cofferati, verrà intervistato da Michele Serra. Ma Cofferati parteciperà anche ad altre serate. Sabato 6 previsto il confronto sul tema «Verso un autunno caldo?» tra i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

Martedì 9 ci sarà Massimo D'Alema, mentre giovedì 11 alle 18 ancora Cofferati e alle 21 Francesco Rutelli. Venerdì 19 alle 18, incontro su «Quale futuro per il sistema radiotelevisivo italiano» con il presidente della Rai, Lucia Annunziata. Lunedì 15 prevista la presenza di Fausto Bertinotti. Sabato 20 incontro su «Il futuro dell'Ulivo» con Gavino Angius, Arturo Parisi, Alfonso Pecoraro Scario e Gianni Giovannetti. Molti gli spettacoli fino a tarda sera, (tra gli italiani Elio e le storie tese, Carmen Consoli, Irene Grandi); mentre la Casa dei pensieri ospiterà scrittori provenienti da tutto il mondo.

Furio Colombo e Antonio Padellaro incontreranno i lettori dell'Unità la sera di domenica 14 settembre.

fermo un punto, e cioè che «il federalismo non deve intaccare l'unità del paese, né deve significare impoverimento, ma semmai arricchimento della partecipazione e della democrazia».

Ospiti della festa saranno numerosi esponenti del centrosinistra, dell'Ulivo, di Rifondazione comunista e dell'Italia dei valori, ma anche alcuni rappresentanti del centrodestra. «Quelli con i quali è possibile mantenere un dialogo», spiega il coordinatore della Quercia. «Quelli che pur avendo posizioni diverse dalle nostre non sono portatori della cultura della rissa e della faziosità nel confronto politico». In programma ci sono le presenze del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, del vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, del ministro degli Esteri Franco Frattini e di quello per l'Innovazione Lucio Stanca.

Dice ancora Chiti: «Rispetto a un anno fa i Ds sono più forti, e non soltanto

dal punto di vista elettorale o delle adesioni. È il livello di convinzione che è diverso. Tutto il gruppo dirigente ha risposto in modo positivo alla sollecitazione venuta dal nostro mondo, da chi guarda alla sinistra: discutere sulle grandi scelte, magari anche avendo posizioni diverse, ma sempre impegnandosi a trovare, quando possibile, punti di convergenza. Ora, speriamo che anche con la Festa dell'Unità, così come con quelle degli altri partiti, si possa dare un contributo per rendere più unito e forte l'Ulivo, per metterlo in condizione di vincere nelle città, a cominciare da Bologna, per il simbolo che rappresenta e perché è in campo Sergio Cofferati. E anche per vincere alle europee. Insomma, per rafforzare l'opposizione a questa destra che sta fallendo e per continuare a costruire la nostra proposta alternativa».

L'ultima parola di Chiti prima di partire per Bologna è di ringraziamento: «Per le migliaia di giovani, anziani, di iscritti o simpatizzanti che ci consentono, nei mesi da maggio a ottobre, di incontrare milioni di italiani. Questo è un modo importante di fare politica e utile per avere un rapporto con i cittadini. E che oggi, vista la situazione che c'è nel mondo dell'informazione, assume ancora più valore».

Campagna per l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare

L'Agenzia per la sicurezza alimentare rappresenta un valido strumento per una nuova politica agroalimentare fondata su

- la coerenza delle norme e competenze
- la responsabilità dei produttori
- la tracciabilità del processo produttivo
- la corretta etichettatura e informazione dei consumatori
- il perseguimento di un'agricoltura sostenibile e di qualità.



Consulta DS Infanzia e Adolescenza Gianni Rodari



agenzia italiana per la sicurezza alimentare

Una firma che fa bene.

Petizione nazionale

L'Area agricoltura e alimentazione della Direzione DS e l'Autonomia tematica invitano i cittadini a firmare in calce alla petizione per chiedere l'istituzione della Agenzia italiana per la sicurezza alimentare. La petizione verrà inoltrata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri.

Puoi aderire alla campagna con e-mail a: agricoltura@democraticidisinistra.it www.dsonline.it oppure firmando la petizione alla tua festa de l'Unità.

Hanno già aderito:

- Piero Fassino
- Massimo D'Alema
- Gavino Angius
- Luciano Violante
- Pasqualina napoletano
- Pierluigi Bersani
- Antonio Bassolino
- Francesco Baldarelli
- Stefano Fancelli
- Anna Serafini
- Augusto Battaglia
- Lino Rava
- Giovanna Melandri
- Giovanni Murineddu
- Gianni Piatti
- Paolo De Castro
- Enzo Lavarra
- Claudio Franci
- Sesa Amici
- Silvana Pisa
- Massimo Pacetti
- Giorgio Riccioni
- Sergio Nasi
- Franco Pasquali
- Franco Chiriaco
- Valerio Poi
- Giampaolo Buonfiglio
- Ettore Iani
- Rosario Trefiletti
- Vincenzo Vizzioli
- Antonio Carbone
- Sergio Gentili
- Francesco Ferrante

- Marco Venturi
- Tito Barbini
- Guido Tampieri
- Giulio Silenzi
- Michele Meta
- Loredana Mezzabotta
- Giuseppe Parroncini
- Giulia Rodano
- Nicola Zingaretti
- Anna Ciaperoni
- Ivana Della Portella
- M. Grazia Mammuccini
- Filippo Zaratti
- Anna Laura Rosati
- Antonella Cantaro
- Domenico Barrile
- Pina Maturani
- Cesare Donnhauser
- Fulvio Mamone
- M. Grazia Passuello
- Alberta Maranzano
- Maria Coscia
- Sandro Vallesi
- Tiziana Biorghini
- Daniela Monteforte
- Patrizia Colletta
- Gabriella Corradini
- Stefano Cautadella
- Walter Bellantonio
- Giuseppe Fabretti
- Ermisio Mazzocchi
- Luigi Agostini
- Francesco Aiello
- Sergio Trabattoni
- Rocco Di Blasi